Conto Corrente colla Posta

Lunedì 23 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 71

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Ciò che accade al confine

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio Signor Direttore

In questi giorni in cui le discussioni sulla politica estera hanno una *réprise* d'attualità, e tutti i problemi attinenti alle nostre condizioni militari ed ai nostri rapporti con il vicino impero, vengono fervorosamente dibattuti sui giornali d'ogni partito, — mi sembra acquistino un singolare interesse questi due episodi che Le invio per la pubblicazione.

Si tratta di cose di lieve entità, lo so; ma pure servono a delineare vieppiù il quadro fosco della nostra situazione di fronte all'alleata. Si è detto e ripetuto che le alleanze devono poggiare sulla sincerità e sulle armonie d'interesse: non pare proprio che questa sia la caratteristica della nostra alleanza con l'Austria Mentre il Governo d'Italia impedisce persino al Parlamento di discutere le condizioni nostre ai confini, per non irritare la suscettibilità dell'alleata, e mantiene verso di essa un contegno che non potrebbe essere più sommesso e più umile, l'Austria non ha riguardi, non ha attenzioni, non ha deferenze. Essa dà sfogo liberamente alle sue avversioni, e non ci risparmia le sgarberie, quando non può fare di peggio.

Ecco qualche piccolo saggio di questa strana attitudine verso di noi.

Nel decorso Gennaio due cacciatori di Collina, frazione di Forni Avoltri, acquistarono due fucili alla fabbrica d'armi di Ferlak di un valore di 400 corone e se li fecero spedire a Biermann, paese austriaco, poco distante dal nostro confine, situato nella vallata del Gailtal. Appena ricevuto l'avviso che erano giunti, i due cacciatori con un giovanotto, loro compaesano, si recarono a Biermann allo scopo di svincolarli. Dopo aver fatte le pratiche necessarie per lo svincolo ed aver pagato ciò che eravi da pagare, andarono a far colazione in una trattoria.

Nel mentre mangiavano allegramente entrarono nella trattoria i gendarmi e li trassero tutti e tre in arresto

I due cacciatori furono condotti ad Hermagor che è sede di pretura, e dopo nove giorni di prigione, vennero condannati alla confisca dei due fucili ed al bando dall'Austria per cinque anni. Essi ricorsero, e fu loro risposto che se avessero pagate le spese giudiziali avrebbero avuto di ritorno le armi. I due cacciatori si affrettarono allora a pagare le spese giudiziali, e quindi ritornarono in Italia.. dove attendono ancora (e chissà fino a quando!) quelle benedette armi, che costano loro 400 corone, 9 giorni di prigione, il bando dall'Austria per cinque anni, le spese di un giudizio ed una... santissima paura.

Comunque essi sono ritornati in seno alle loro famiglie. Non così il terzo loro compagno, un giovanotto di 22 anni, che non solo non ha mai cacciato, ma nemmeno tenuto un fucile sulle spalle Ebbene, appena arrestato, fu diviso dagli altri due compaesani, e condotto a Klagenfurt, perchè i gendarmi ebbero a dichiarare di averlo visto nell'autunno scorso cacciare nella Valentina che è riservata al principe di Carinzia. Questo reato in Austria è punito persino con qualche anno di carcere!

La famiglia del disgraziato giovane, impressionatissima, e non ricevendo che scarse e molto vaghe notizie del figlio, incaricò l'altro giorno un egregio avvocato di Tolmezzo di recarsi a Klagenfurt. L'avvocato vi si recò, e non senza fatica, potè parlare con l'imputato.

Il povero giovane, pur non essendo stato ancora giudicato, vestiva già l'abito del recluso, e si trova in condizioni fisiche e morali veramente compassionevoli. E si comprende! Trovarsi in prigione, in un paese straniero, senza comprendere nemmeno una parola del linguaggio che ivi si parla, e per il colmo, essere imputati di un delitto non commesso, non è certo cosa che possa far piacere ad alcuno!

Pare però che l'avvocato, il quale si recò altresì alla procura generale di Gratz, abbia qualche speranza di riuscire, a convincere le autorità austriache dell'innocenza del povero giovinetto e a farlo porre in libertà.

Ed ora un ultimo saggio dei metodi spicciativi dei nostri vicini.

Un mese fa un appaltatore di lavori del Comune di Ovaro, si recò nei paesi del Gailtal vicino ad Hermagor, ad assumere lavori, come aveva fatto anche l'anno prima.

Ma anche a lui toccò una ben dura sorpresa: venne denunciato alla Gendarmeria ed arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

I Gendarmi dichiararono alle Autorità che l'individuo da essi arrestato, ha l'aspetto militare, le mani bianche e senza calli, e dei disegni in tasca

E ciò per avvalorare il sospetto che si tratti veramente di una spia, nascondentosi sotto le spoglie di appaltatore.

La famiglia fece subito scrivere dal Municipio all'Autorità giudiziaria di Hermagor per avere notizie dell'arrestato e per sapere quale precisamente ora l'accusa che si attribuiva all'appaltatore; ma il Pretore di Hermagor si rifiutò di dare risposte di qualsiasi genere.

Intanto il povero impresario dovrà per quest'anno trascurare i suoi lavori e perdere una stagione che gli si annunciava molto proficua.

Non occorre dire che l'accusa di spionaggio non ha nemmeno il più lontano fondamento; i disegni che furono trovati in tasca all'impresario evidentemente riguardavano i lavori da lui assunti; e c'è molta probabilità che la calunnia sia stata determinata da gelosia di mestiere.

Questi episodi che ho creduto valesse la pena di riferire, sono i più recenti ma non certamente gli unici; nella buona stagione casetti simili ne succedono tutti giorni e tutti coloro che abitano vicino al confine possono farne testimonianza.

Di là del confine, specialmente i funzionari che dovrebbero dar esempio di moderazione e di prudenza, non fanno mistero del loro odio verso gli italiani, e quando possono farci subire qualche violenza lo fanno e senza riguardi e volentieri.

Ora che l'Austria costruisce caserme e posti militari su tutta la zona montana; vicinissimo a noi, ad ogni passo si incontra qualche agente il quale ci spia, ci fruga, ci provoca e quasi sempre ci impone delle multe sotto questo o quel pretesto.

Questi fatti malgrado la loro lieve entità, dimostrano ancora una volta la necessità in cui si trova il Governo italiano di smettere il suo atteggiamento remissivo che mentre lede gli interessi delle popolazioni che vivono ai confini, non può che menomare la la dignità nostra.

Devotissimo
D. F. C.

Tolmezzo 22 Marzo.

Cividale

Assemblea del Teatro

22 — Questa mattina nella sala superiore del teatro ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società del teatro Ristori.

Per ragioni di opportunità l'ordine del giorno venne posposto, e quindi trattato subito il progetto di un mutuo per le spese necessarie per l'ampliamento del palcoscenico e per altri lavori di carattere urgente nell'interesse sociale.

Dopo ampia, animata discussione, rilevate la grande difficoltà per la contrattazione di un mutuo, venne ad unanimità deliberato in base agli articoli 5 e 6 titolo II del vigente statuto sociale, di fissare, come venne fissata una quota straordinaria di lire 300 per ogni socio, pagabili in sei rate o tre annualità e precisamente alla scadenza delle rate-canone.

Restò quindi annullato l'oggetto I.o, divenuto II.o. I lavori riconosciuti necessari ed urgenti non sono di lusso, ma richiesti in parte e sopratutto per la conservazione e stabilità del teatro, in parte per le esigenze odierne degli spettacoli.

L'assemblea manifestò il desiderio che i lavori vengano eseguiti al più presto, l'assemblea deliberò pure di inviare a tutti i soci una copia del verbale odierno e l'estratto di alcuni articoli dello Statuto, nonchè l'elenco dei lavori in progetto.

La Presidenza venne incaricata di studiare la riforma dello Statuto Sociale.

Palazzo Comunale

Venerdì sera ebbe luogo una seduta preparatoria del Consiglio Comunale, esclusivamente per affiatarsi sul progetto di riforma del palazzo ex Gaspardis a sede municipale.

Pare che l'accordo sia raggiunto.

Domani sera in forma ufficiale il Consiglio delibererà la risoluzione di questo grave problema che interessa tutta la cittadinanza.

Esposizione d'arte sacra

La Fabbriceria del Duomo è intenzionata di allestire una esposizione di tutti gli oggetti artistici che possiede la Collegiata, allo scopo di ritrarre qualche utile per procedere all'esecuzione di lavori di decoro per il tempio. L'idea non è da scartarsi.

Patronato Scolastico

Come abbiamo già accennato, apposito comitato sta preparando una lotteria gastronomica per le feste Pasquali, a favore del Patronato Scolastico.

Treno speciale

Martedì 24, un buon contingente approfitterà del treno speciale concesso, per assistere al *Mefistofele*.

Per finire

A proposto del censimento del bestiame, una guardia civica entra in una casa esercita da una ostessa e chiede: ha lei nessuna bestia con quattro gambe? — Sì, risponde l'interpellata, il gatto!

Aviano

Consiglio Comunale

19 — La seduta straordinaria avvenuta negli scorsi giorni merita un cenno di cronaca.

L'oggetto primo era: Proposta di riparto dei consiglieri comunali fra le diverse frazioni. L'inopportunità di tale proposta fu ben lumeggiata dal consigliere avv. Cristofori.

Egli ebbe buon giuoco nel rilevare che la separazione delle urne, avrebbe spezzato, moralmente, la compagine comunale, rinfocolato lo spirito di campanilismo, ed acuite le idee separatiste di qualche frazione. Oppose inoltre una pregiudiziale: che, cioè, tra brevissimo tempo dovrò essere, per ragioni di popolazione, assegnata al Comune una rappresentanza di 30, anzichè di 20 consiglieri.

L'inoppugnabilità delle ragioni suesposte risultò così manifesta, che gli stessi sette consiglieri che avevano firmata la proposta, finirono col votare la sospensiva avanzata dal consigliere Cristofori, ed approvata ad unanimità. Questa la cronaca. Ma si deve aggiungere che la mozione pel riparto dei consiglieri, fu suggerita tutt'altro che da ragioni di equità, e di pubblico interesse. Fu anzi suggerita da preconcetti partigiani. Mercè essa il partito clericale tendeva a sacrificare gli interessi di quelle frazioni dove non riesce a spadroneggiare, in vantaggio delle altre. Tendeva sopratutto ad escludere quelle persone, che son nominate non con i voti soltanto di una frazione e del capoluogo, alla carica di consigliere, ma con i suffragi degli elettori di tutto il Comune aderenti ad un dato partito. Si volevano esclusi i migliori, cioè gli avversari più pericolosi. Ed in clandestine riunioni preparatorie tale scopo era stato ampliamente esposto.

Il Consiglio approvò la cessione dell'affittanza della casa di proprietà comunale, alla nuova cooperativa fra gli scalpellini di Aviano. E tal risultato va in gran parte attribuito ai consiglieri popolari avvocati Policreti e Cristofori; che seppero vigorosamente ribattere le più o meno mascherate obbiezioni avversarie.

Gli avversari, alla proposta di cessione, messi colle spalle al muro, finirono coll'astenersi, tra il sì e il no di parer contrario.

Il Consiglio infine fissò il lunedì pel riposo settimanale dei barbieri, l'acquisto di una bicicletta pel cursore, e nominò a scrivano municipale per tutto l'anno in corso, il sig. Penzo Giuseppe. Modificò il capitolato medico, coll'accordare ai sanitari il beneficio di un doppio sessennio, deliberando inoltre che su tali basi fosse riaperto il concorso al posto di medico per il secondo riparto.

Polemiche curiose

L'ultimo nostro articolo su codesto giornale, in cui commentavasi l'ostilità del clero verso l'allora istituenda ed oggi istituita Società operaia avianese, ebbe l'onore di un commento..... dai pulpiti.

Lamentammo nell'articolo precedente che la religione fosse trascinata in mezzo a lotte che le dovrebbero essere estranee, lamentammo che fosse asservita a scopi di supremazia politica. Lamentiamo quindi tanto più oggi che le chiese sieno trasformate così, da servire a polemiche elettorali e politiche.

Latisana

Il "Giornale di Udine,, in Tribunale

Una certa petizione

22. — Martedì 24, al Tribunale di Udine, avrà luogo il processo contro il *Giornale di Udine* su querola del veterinario dott. Zanini.

La cosa, a dire il vero, desta interesse, specialmente perchè sono citati a deporre in favore dell'articolo querelato il Sindaco, due Assessori e un Consigliere della Maggioranza. E così udremo dinanzi al Magistrato ciò che, *caso mai*, si sarebbe dovuto dire e discutere in sede puramente amministrativa, vale a dire in Consiglio comunale; e questa, inutile negarlo, è l'opinione dell'intera cittadinanza.

Ma si potrebbe aggiungere dell'altro riguardo all'opinione della cittadinanza, la quale non ha mancato mai di manifestarsi favorevole al dott. Zanini. Ne serva d'esempio la seguente petizione, che porta la data del 10 novembre 1900:

« *All'Ill.o Sig. cav. Angelo Maria Capo del Consorzio Veterinario di Latisana*

Col desiderio che quale veterinario, sia il Dott. Zanin Giovanni che, colta coltura non comune, *l'attività*, i modi cortesi, *coll'essersi offerto sempre pronto ad ogni chiamata, s'è addimostrato operoso in ogni cura* e fornito di tanta carità da prestare l'opera sua gratuita alla cura degli animali dei poveri, che seppe soddisfare alle esigenze della comunità e procurarsi la generale simpatia, noi sottoscritti ricorriamo a Lei, sig. Sindaco, acciocchè, facendo cosa soddisfacente all'intera popolazione Latisanense, abbia a patrocinare presso lo Spettabile Consiglio, la rinomina del sullodato Dott. Zanin, come veterinario del nostro Comune.

Sicuri di venire benignamente interpretati, ossequienti ringraziamo. »

Seguono le firme di ben 457 cittadini, che non saranno tutti, speriamo nè farmacisti, nè magistrati, nè professori, nè macellai.

Fra queste 457 firme sono comprese quelle di ben 17 degli attuali componenti il Consiglio comunale, vale a dire i 4 della Minoranza più 13 della Maggioranza, cioè il Sindaco, gli Assessori Pittoni, Rossetti E, Donati e Zanelli, e i consiglieri Picotti, Sellenati, Cicutin, Penzo, Costantini, Fabroni, Rossetti A. e Ambrosio Domenico. Neanche a farlo apposta, fra questi 13 nomi non si trova nè un magistrato nè un farmacista nè un macellaio nè... un professore.

Non bisogna poi omettere che estensore, raccoglitore di firme e... firmatario fu Benedetto Paschini. Meno male che egli non ha il brutto vizio di scrivere sui giornali!!

La petizione ebbe il suo effetto. Il 12 febbraio 1901 il Consiglio rielesse a Veterinario il dott. Zanini pel triennio 1901-03 con voti 12 su 14 consiglieri presenti. Nel 1903 i Sindaci del Consorzio lo riconfermarono pel triennio seguente. Nel dicembre 1906 salita al potere l'Amm.zione liberale, dichiarò decaduto il Consorzio, revocando una deliberazione della precedente Amministrazione, con l'intento che tutti conoscono, ma pregando nel tempo stesso il Zanini di continuare nel servizio, com'egli fece a tutto l'anno decorso.

Se al dott Zanini si affidò la condotta veterinaria, sia pure provvisoriamente, per tutto il 1907, ciò vuol dire che anche per l'attuale Amministrazione egli compiva il proprio dovere, senza cagionare mai quel disservizio, di cui lo accusa il giornale querelato.

Ma anche della sua perfetta onorabilità saranno convinti certi firmatari della sullodata petizione assieme agli estensori e caldeggiatori della medesima. Basti del resto il seguente fatto

Quando il Zanini era ufficiale veterinario, reso consapevole di certe scorrettezze e di certe pecche che pur troppo non mancano nelle amministrazioni militari, non piegò, per paura, ma alzò la voce di protesta, denunciò e colpì. Ebbe a soffrire una sequela di punizioni. Non per questo egli mutò pensiero; finchè il Consiglio di disciplina, riconosciuto che il Zanini avea compiuto non altro che il più scrupoloso dovere, cancellò tutte le punizioni ingiustamente inflittegli, trattando i veri colpevoli come si meritavano. E questo diciamo, perchè tali fatti ebbero un'eco nella stampa d'allora nè possono essere smentiti da chicchessia.

Ora adunque la parola alla legge, che è al di fuori e al di sopra di ogni partito e di ogni cattiveria personale

S. Vito al Tagliamento

La democrazia sanvitese all'avv. Piergiorgio Petracco

(Dal nostro inviato speciale)

(P). La festa che seguì ieri a San Vito al Tagliamento sarà ricordata per lunghi anni dai cittadini di quel simpatico, gentile paese: noi scriviamo queste righe ancora sotto l'impressione gradita della bella giornata trascorsa.

San Vito ieri ha voluto offrire un tributo di riconoscenza e d'affetto ad un suo degnissimo e venerando figlio: all'avv. cav. Piergiorgio Petracco, il quale diede alla piccola patria tutti i tesori dell'attività intelligente e proficua.

E la festa riuscì solenne, indimenticabile. Solenne perchè vi partecipò la grande anima del popolo.

Poichè fu veramente il popolo di San Vito che volle la festa d'ieri in onore dell'avv. Petracco.

Nel seguire tutte le fasi della lietissima giornata, anche noi provammo dei momenti di sentita commozione, vedendo tutto un popolo acclamante, quando una civica banda intuonava il fatidico inno del duce dei mille.

Ma è necessario proseguire con ordine ed eccoci alla cronaca della bella giornata.

×

Giornata splendida.

Non una nube nel cielo terso, limpido, come un lago tranquillo; è una vera gloria di luce e di colori.

Il Comitato organizzatore delle feste in onore dell'avv. cav. Piergiorgio Petracco è in moto per disporre d'ogni cosa.

E ci piace far subito i nomi degli egregi componenti il Comitato: Bragadin Carlo, Da Cortà Luigi, Fadelli Guido Gregoris Giuseppe, Perulli co. Amilcare.

Questi hanno, ci si passi al termine, «lavorato» per l'ottima riuscita della festa, ma furono coadiuvati, oltre che dal simpatico Presidente della Società Operaia signor Antonio de Michieli, al quale tanto volentieri stringemmo ieri la mano, dai signori: Bottos Luigi, Brombin Antonio, Cortese Amedeo, Del Fre Giuseppe, Fogolin Giacomo, Fumei Ernesto, Leoni Carlo, Marzin Antonio, Petracco Paolo, Polo Ugo, Rossetti Romeo, Sanvidotto Amedeo, Scodellari Felice, Springolo Antonio, Vaccher Giuseppe, Vendramin Gio. Batta e Vizzotto Pietro.

Il corteo

Alle 12.30 precise nel cortile prospiciente il fabbricato ove ha la sua sede la Società Operaia di M. S. di S Vito, si forma il corteo che va solennemente a prendere in casa il venerando avv. Petracco.

Precede la Banda cittadina che suona allegre marcie, segue la bandiera del Sodalizio Operaio con ai lati il Presidente signor Antonio de Michieli e il Vice presidente signor Luigi Bottos.

Subito appresso vengono gli egregi signori del Comitato nominati più sopra e quindi una interminabile colonna di persone, d'ogni classe sociale.

Dando uno sguardo al corteo ci rendiamo esattamente l'idea... che tutta San Vito, senza distinzioni di parte, partecipa alla bellissima cerimonia.

Al suono di allegre marcie il corteo fa un giro per la piazza mentre la testa della colonna va ad arrestarsi davanti alla casa ove abita l'avv. cav. Petracco, di fronte alla Chiesa maggiore.

Il presidente sig. de Michieli e tutti i componenti il Comitato, salgono in casa dell'avv. Petracco.

Riusciamo a sgusciare fra tutte quelle persone e ad assistere all'incontro: è commovente invero.

Il simpaticissimo vecchio, accompagnato dal nipote dott. Domenico Petracco, segretario di Prefettura, stringe la mano al signor de Michieli ed agli altri, colle lagrime agli occhi.

La scena si ripete e diventa ancor più commovente quando il festeggiato esce sulla via e tutta una folla di popolo lo acclama.

Evviva l'avv. Petracco! è il grido che esce da mille bocche. E l'egregio uomo saluta col levare il cappello e con cenni della mano tutta quella folla acclamante.

Il signor de Michieli lo fa prender posto al seguito della bandiera della Società Operaia e tosto il corteo si mette in marcia verso l'Albergo «Alla Torre» dove ha luogo la cerimonia della **consegna della medaglia d'oro** al cav. Petracco, ed il banchetto.

Nell'ampio cortile, tutto contornato di bandiere tricolori, di scritte inneggianti al festeggiato, sono disposte quattro lunghe tavole ed altra tavola traversale, nel fondo, pei posti d'onore.

Nel mezzo siede il cav. avv. Petracco; alla sua destra il signor de Michieli ed alla sinistra il cav. Pio Morassutti, Sindaco di S. Vito.

Nella stessa fila, a destra ed a sinistra, notiamo i signori: Luigi Bottos vice presidente della S. O, dott. G B. Tomea Pretore di S. Vito, dott. Marco Polo assessore del Comune, Florioli dott. Della Lena, Girolamo dottor Franceschinis, Carlo Bortolotto agente delle imposte, Massimo Beggi giudice conciliatore, dott. Domenico Petracco, consigliere di Prefettura, Gustavo Scodellari assessore, dott. Lodovico Franceschinis, ing. Giacomo Nigris, Pietro Barbui, Sante Carbone direttore amministrativo dello Zuccherificio, Attilio Agostini capo stazione, Gino Bronzini maestro di musica, Erasmo Frisacco consigliere comunale, Emilio Dall'Armi ed altri che con tutta probabilità ci saranno sfuggiti

Quando ognuno ha preso il proprio posto, il signor Antonio de Michieli presenta all'avv. Piergiorgio Petracco la medaglia d'oro che la cittadinanza sanvitese ha voluto offrirgli, memore e grata di tutta l'opera da esso spiegata per il proprio paese.

Il signor de Michieli dichiara di sentirsi orgoglioso di quest'onore e stringe ripetutamente la mano al venerando avv. Petracco che ringrazia colle lagrime agli occhi.

La medaglia reca da un lato le simboliche *mani stringentisi*, e la scritta: « La Società Operaia di M. S. ed istruzione di S. Vito al Tagliamento — Marzo 1908 ».

Dall'altro lato: « Al cav. dott. Piergiorgio Petracco — suo fondatore — e per venti anni — Presidente benemerito — con figliale effetto — D. D. D. ».

Il signor Antonio de Micheli presenta inoltre al festeggiato una bellissima epigrafe incorniciata, che porta la scritta:

« I popolani Sanvitesi — ammirando fieri e commossi — il concittadino — avvocato Piergiorgio Petracco — per tempra geniale di cuore e d'intelletto — per sensi democratici e civili benemerenze — venerato ed illustre — lo salutano — cavaliere della Corona d'Italia — offrendo auspice il Sodalizio operaio — aurea medaglia — a simbolo d'onore e di esultanza ».

Seguono le firme di tutti i soci del Sodalizio.

Il banchetto

Tutti siedono al posto assegnato ed incomincia il pranzo.

Lo notiamo subito: il servizio da parte del trattore signor Giovanni Petracco è veramente ottimo, come ottime sono le vivande, eccellente il vino.

I commensali sono 206 ed è inutile il dire che durante il lieto simposio regnano sovrane l'allegria e la cordialità più schietta.

I discorsi

Alle frutta, la banda cittadina intuona l'inno di Garibaldi: scoppia un uragano di applausi.

Cessata la musica si alza il Sindaco cav. dott. Morassutti il quale pronuncia un indovinato brindisi, rilevando il carattere popolare della festa in onore del cav. Petracco e ricordando le benemerenze di lui.

Questa festa di popolo — conclude il sindaco — deve tornare doppiamente gradita all'avv. Petracco poichè fu pel popolo che egli ha lavorato combattuto (*applausi*).

Parlano di poi: l'avv. Franceschinis il quale che pronuncia un discorso brillante che ci duole di non poter neppure riassumere per la tirannia dello spazio, il signor Del Bianco che legge dei bellissimi versi ed infine il festeggiato avv. Petracco.

Il venerando uomo, colle lagrime agli occhi, ringrazia il Sindaco, la Società Operaia, il Corpo Filarmonico e la cittadinanza tutta per questa indimenticabile e — dice lui — immeritata dimostrazione popolare.

Afferma che la medaglia offertagli dal popolo di S. Vito gli riesce ben più gradita di certe onorificenze non cercate e che si danno con tanta facilità.

Dice che malgrado le sue ottanta primavere, si sente ringiovanire trovandosi in mezzo al popolo, afferma però che egli è orgoglioso di poter dichiarare che mai piegò ai suoi principii democratici (applausi)

Chiude facendo voti che le idealità delle classi diseredate abbiano ad essere coronate dal successo.

Un uragano di applausi saluta le parole dell'egregio avvocato Petracco; molti vanno a stringergli la mano ed a felicitarsi nuovamente per la riuscitissima, affettuosa e meritata dimostrazione.

Dalla finestra del fabbricato che sorge in fondo al cortile, il fotografo Falomo coglie in gruppo tutti i partecipanti alla festa: la lastra sensibile eternerà sulla carta un istante della indimenticabile giornata.

Finita la posa, si riforma il corteo che colla banda in testa riaccompagna alla propria casa l'avv. Petracco.

Lungo le vie è sempre una folla di popolo che acclama il venerando ed amato uomo il quale, giunto a piedi della scala, abbraccia e bacia commosso il signor de Michieli e tutti i componenti il Comitato organizzatore della imponente festa.

La banda intuona l'inno di Garibaldi, fra gli applausi scroscianti, e l'avv. Petracco, vivamente chiamato ed acclamato, è costretto a presentarsi alla finestra ed a ringraziare ancora il suo amato popolo.

E così termina questa bella giornata di cui anche nell'animo nostro rimarrà a lungo un graditissimo ricordo.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.20 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.48, 19.52,

UDINE A ROBERTO ARDIGO'

Come abbiamo promesso diamo un largo riassunto del discorso tenuto venerdì sera al Teatro Minerva, dal prof. Felice Momigliano, nella ricorrenza dell'80.° compleanno di età di Roberto Ardigò.

L'oratore premette che non sgomenterà il pubblico con la minaccia di una analisi faticosa del sistema di Roberto Ardigò.

Un corso di filosofia si deve fare e si può fare dalla cattedra universitaria, non dalla ribalta di un teatro.

Un corso presuppone, salvo sempre i pronunciamenti goliardici dei bravi studenti, una serie di lezioni, non un'ora di *conferenza*.

Si restringerà a tracciare le vicende della vita di questo insigne pensatore, soffermandosi sopratutto sulla crisi decisiva, che determinò il nuovo orientamento dello spirito di lui, in seguito ad una di quelle terribili lotte d'idee che, se sono meno patetiche di quelle ardenti suscitate dal genio della specie, *non sono meno tragiche*; ed infine cercherà d'illustrare le idee fondamentali del sistema, soffermandosi sopratutto sulla morale, sulla sociologia e sull'educazione.

L'oratore espone i fatti principali della biografia del filosofo ricordando come da giovane mostrasse sensi fervidi di italianità già fin dal quarantotto. Lo segue a Mantova, descrive l'amicizia col Martini l'autore del Confortatorio ».

La conversione.

Il discorso letto dall'Ardigò al Teatro com. di Mantova, nell'occasione dell'annua festa scolastica, intorno a Pietro Pomponazzi, provoca la crisi. Poco dopo l'Ardigò si rifiutava di riconoscere il dogma dell'infallibilità del papa; il rifiuto di ritrattarsi è seguito dall'abbandono dello stato ecclesiastico.

L'oratore passa ad analizzare il carattere *fondamentale* della conversione di Ardigò confrontandola con quella di altri illustri suoi contemporanei specialmente con Ausonio Franchi e Gaetano Trezza.

L'ambiente storico contribuì alla conversione di quest'ultimi. Ardigò invece arrivò al suo nuovo mondo intellettuale, dopo una crisi del tutto *intima, paragonabile* piuttosto a quella di Renan e Jouffroy.

Egli si stacca dal suo mondo consuetudinario per obbedire all'imperativo categorico che gl'impone di essere fedele esclusivamente alla verità.

Ricorda brevemente l'ultimo contrasto che l'Ardigò dovette subire per l'indirizzo positivo e critico che Egli dava all'*insegnamento* della filosofia al Liceo di Mantova; la nobile difesa di Alberto Mario; la dichiarazione di Giosuè Carducci che ne visitò la Scuola in qualità di Ispettore, e finalmente la nomina nel 1881 a Professore di filosofia all'Università di Padova.

Le correnti filosofiche.

L'oratore passa quindi a tracciare le correnti principali del pensiero filosofico italiano, nel periodo che va dal 1860 al 1880. Accenna alle correnti ontologiche e metafisiche dell'Italia settentrionale rappresentate dai seguaci di Gioberti della prima maniera e del Rosmini; la corrente tomistica della filosofia perenne, rappresentata dai discepoli della scuola di Augusto Conti nell'Italia centrale, e della corrente dell'idealismo Hegeliano illustrata da robusti pensatori nell'Italia meridionale.

I primi, due *indirizzi rappresentavano l'eredità della tradizione* cattolica con qualche tentativo di ciò che si chiamerebbe oggi di *modernismo*.

L'Hegelianismo apertamente panteista individualista era in mala voce non meno del positivismo il quale ultimo aveva in Italia una gloriosa tradizione, poichè trova i suoi antecedenti nell'epicureismo lucreziano, si gloriava nel rinascimento filosofico nel nome di Leonardo da Vinci, di Galileo Galilei del Gioia, del Romagnosi, e da ultimo del Cattaneo.

Di quest'ultimo l'autore rivendica la fama di pensatore robusto e originale che nel *Politecnico* raccoglieva gli studiosi che volevano fondare le *loro teorie sui fatti*.

Il sistema.

Ma l'Ardigò è il sistematore l'integratore del positivismo nostro in quanto che fondò un sistema completo che disciplina tutta l'immensa realtà cosmica.

L'oratore mette in rilievo le differenze tra il positismo dell'Ardigò e quello francese ed inglese. Illustra qual'è il compito della filosofia secondo l'Ardigò mostrandone la perennità.

Svolge quindi i principi fondamentali della filosofia della natura, insistendo sulla naturalità dei fatti, sull'ordine causale.

Questa critica per altro non toglie che l'universo per l'Ardigò sia un meccanismo ordinato dal caso, verso il *meglio*.

Passa quindi ad illustrare i principi psicologici mostrando come l'Ardigò con il suo indistinto psicofisico abbia superato il materialismo e l'idealismo e salvata la psicologia dalla condanna di scienza equivoca pronunziata dal Comte.

La sensazione è l'*elemento essenziale* della realtà universale. La morale di Ardigò salva tutti i valori più nobili dello spirito. La moralità è un fatto naturale ed è il prodotto storico dell'ambiente sociale.

La società è la sorgente della moralità. La società produce le idealità sociali le quali non sono dedotte a priori.

La caratteristica della morale umana è l'antiegoismo. Le idealità sociali si impongono per se stesse per tal modo l'Ardigò si accosta alla morale degli stoici e di Emanuele Kant col purificare la morale di ogni elemento eudemonistico. Illustra il concetto dell'autonomia e della volontà.

L'oratore giustifica il diritto della morale a *svolgersi ed atteggiarsi* a scienza indipendente ed autonoma. Dimostra come la morale influisca nella religione purificandone i dati. Il progresso della religione consiste sopratutto nel accogliere i nuovi valori che l'etica le porge. Tra religione e morale nei periodi di crisi dell'umanità, sorgono conflitti ed allora Socrate è condannato come nemico del culto patrio, allora Gesù Cristo è considerato come il distruttore del mosaismo, appunto perchè seguendo la tradizione dei profeti, reagisce contro il ritualismo arido e proclama il rinnovamento della coscienza come l'unico sacrificio grato a Dio.

E non pure come inopportuno dal punto di vista didattico, ma altresì in nome della morale molte coscienze illuminate recentemente contestarono sulla opportunità di mettere nelle mani dei ragazzi, un trattato di teologia, che sia pure indirettamente viene ad infirmare le conquiste della morale. Perchè, aggiunge efficacemente l'oratore, se sono discutibili le basi della morale, non sono discussi i fatti morali per se stessi. Tutte le filosofie tanto la positiva, quanto l'idealista, tanto quella dell'altruismo, della provvidenza riconoscono ed esaltano i pregi della benevolenza, della virtù, del sacrificio.

Passa quindi ad illustrare il contenuto della Sociologia di Ardigò la quale è *lo studio del fatto naturale della giustizia*. La dinamica del progresso sociale è inclusa nel sistema di Ardigò, mediante la distinzione fra giustizia organizzata che ha per sua espressione concreta il potere e la giustizia potenziale. Quest'ultima viene a far penetrare nel potere le nuove esigenze che la società più illuminata richiede: di qui il progresso della morale. Se Seneca rivivesse ai giorni nostri si stupirebbe che, contrariamente alla opinione di Aristotele, l'umanità abbia abolita la schiavitù: come qualche economista liberista, riuscirebbe fra qualche secolo, si stupirà di sentire come quei posteri ritengano come immorale il sistema di produzione a base di salario.

L'educazione.

L'oratore chiude illustrando il divario fra i principi pedagogici di Ardigò e quelli di Specer. Da lode al filosofo italiano per avere rispettato i diritti dello spirito, col riconoscere l'autonomia del fanciullo.

Per lo Spencer l'adattamento è prevalentemente biologico, Ardigò raccomanda l'addestramento delle attività.

Ardigò riconosce l'importanza dell'educazione morale confutando quegli empirici unilaterali che vanno sbraitando doversi insegnare ai ragazzi soltanto le cose certe, intendendo per cose certe quelle che ci sono date dai sensi e formano l'oggetto delle scienze fisiche e naturali, senza pensare che niente è più certo di un fatto interno rivelatoci dalla coscienza.

La scuola che non educa il ragazzo cercando di elevarlo a poco per volta all'acquisto della personalità morale, è indegna del suo nome.

La filosofia e i filosofi

Non è questo il momento di fare la critica al sistema di R. Ardigò.

Diciamo subito; nessuna filosofia è definitiva; tutte le conseguenze che si possano ricavare da un sistema si esauriscono senza aver data la soluzione dell'eterno problema, per l'unica ragione che la nuova posizione contiene essa stessa un nuovo problema da risolvere. Eppure malgrado questo, l'uomo non si stancherà mai dal filosofare, perchè la ragione non cesserà mai dal proporre i grandi problemi.

Diceva bene lo Schiller: « Io non so che cosa rimarrà di tutti i sistemi filosofici, ma la filosofia, io credo durerà eterna ».

La filosofia di R. Ardigò si fonda sul fatto; ma la breve parola « fatto » richiude in se tanti problemi psicologici e gnoseologici da sgomentare i più audaci.

Quanto al processo dell'indistinto nel distinto si potrà sempre chiedere ad Ardigò perchè non rimane tutto indistinto e perchè si formano le combinazioni donde risultano i corpi ed i fatti particolari.

Per la coscienza volgare il fatto è ciò che *sta fuori di noi*, è il *realismo* ingenuo, per il quale s'incomincia a riflettere, ma dal quale dobbiamo sollevarci se vogliamo filosofare. L'indagine psicologica ci mostra subito che il cielo non è azzurro, che il prato non è verde, che il suono non è nella campana, ma che è un prodotto dell'attività dei nostri organi.

Lo sforzo titanico di R. Ardigò è quello di raggiungere l'unità con la molteplicità. Ci sono a nostro parere nella *morale* dei *positivisti germi* di idealismo kantiana che parevano sconfessati nei *primi libri di Ardigò*, e che fanno di lui un positivista non conseguente.

Quell'indistinto fisico-psichico, che Ardigò mette a base del suo sistema, provocherà nuovi indirizzi a seconda che prevarrà la tendenza positiva propriamente detta, o la tendenza idealista.

Ma il suo sistema rimarrà come una delle più gigantesche *costruzioni* che l'Italia abbia visto sorgere dopo quella imponente di Rosmini.

Conclusione

Ma oltrechè per *eroismo intellettuale*, il nome di R. Ardigò sfolgora per incontaminato splendore reale. Non soltanto dalle sue opere, io v'invito, o giovani, a trarne ammaestramenti.

Si parla oggidì di abbastamento morale, e l'abbastamento morale è secondo me rivelato dal fatto che noi non distinguiamo più il vero eroe dal ciarlatano, l'uomo che porta con sè valori inestimabili dal saltimbanco, lo scienziato dal procacciante.

R. Ardigò c'insegna che se ci sono uomini che si mettono in vista secondo la moda della piazza, che se ci sono uomini che riescono ad ingannare il pubblico pure essendo valori negativi o falsi valori, col farsi portare in alto *mediante* il *servilismo*, l'adulazione, la repressione della parte nobile dello spirito umano, ci sono coloro che cercano solo l'applauso dei migliori, l'unico che li soddisfi, che non si amareggiano se non lo riscuotono, che non cercano ammiratori, camerati, adulatori ma procedono guardando in alto, non curanti della folla che attende al procacciamento dei vantaggi materiali, nell'opera buona di far del bene, di illuminare gli spiriti e di educare i cuori. Costoro costituiscono il sale delle nazioni.

In costoro affisatevi o giovani; se la loro luce vi abbaglia compiacetevene: l'ammirazione è presentimento certo delle vostre qualità migliori. Ma guardatevi da coloro che non sono fuochi che illuminano e che riscaldano, ma fumo molesto che acceca. Guardatevi dal confondere il vetro col diamante, l'eroe col giocoliere.

Soltanto allora potremo sperare in una generazione d'italiani degna dei *nostri migliori*; soltanto allora il culto tributato ai grandi spiriti non sarà rito sterile e menzognero, ma religione benefica e feconda.

Il Comune e l'Uccellis

Sabato il *Giornale di Udine*, nel dare la notizia del Convegno avvenuto in Municipio per la Nazionalizzazione dell'Uccellis, lamenta che l'Amministrazione Comunale, chiedendo al Governo schiarimenti, abbia ritardata la nazionalizzazione stessa. Analogo rimprovero fa alla Provincia.

Senza entrare a vedere quali siano le ragioni della perplessità della Provincia, notiamo che è semplicemente assurdo far torto alla Giunta — che deve presentare al Consiglio una proposta di *spesa gravosa* — di aver voluto prima ben precisare le responsabilità che il Comune sta per assumersi.

E' bene ricordare altresì che il Governo non aveva ancora comunicati, in forma definitiva, l'organico ed il regolamento interno; quindi era necessario, da parte del Comune, avere *notizie precise in argomento*, come è consigliato dalle norme più elementari della prudenza e della oculatezza.

Come è noto, il nostro Comune — secondo l'ultima lettera ministeriale — era impegnato, pel mantenimento del Collegio, supponiamo, per una somma di lire 7 mila; ma a seconda del modo con cui avveniva l'assunzione, potevano derivare al Comune stesso degli aggravi indiretti, per una somma doppia o forse tripla della citata.

Donde la necessità di assicurarsi, prima di ogni altra cosa, che il nuovo ordinamento non riuscisse un disastro pel bilancio, ciò che ha importato quel ritardo che ingiustamente il *Giornale di Udine* lamenta.

Una visita della Giunta all'impianto frigorifero

Questa mattina dopo le 11, la Giunta, invitata dalla Società proprietaria, s'è recata a visitare l'impianto frigorifero; che com'è noto, sorge fuori Porta Cussignacco.

Beneficenza

Il co. Fabio Lovaria ha offerto alla Congregazione di Carità L. 200 in morte del cav. co. Antonio Lovaria.

La presidenza della pia istituzione porge sentiti ringraziamenti al generoso benefattore — La Spett. Famiglia Zugolo in occasione dell'anniversario della morte del suo Giovanni offre L 10 alla « Scuola e Famiglia »

La presidenza vivamente ringrazia. —

IL LOTTO 21 marzo

VENEZIA	14	67	68	48	1
BARI	4	63	57	16	26
FIRENZE	67	31	38	76	39
MILANO	90	64	76	63	38
NAPOLI	13	3	39	27	22
PALERMO	9	2	37	15	51
ROMA	60	52	56	81	80
TORINO	60	73	70	33	37

Per la grande fiera di cavalli

La smontabilità della tettoia

Siamo stati a visitare i lavori in piazza Umberto I ed abbiamo voluto informarci del sistema di smontabilità delle costruende tettoie per la fiera cavalli del prossimo aprile.

Le tettoie non hanno fondazioni. Sopra un semplice piano livellato un dormiente in legno percorre il perimetro della tettoia che è lunga m. 40.50 e divisa in dieci campate di m. 4.65 ciascuna. Ad ogni composta s'innalzerà dal dormiente un montante che va a formare sistema con le capriate del coperto; appositi scatole di ghisa obbligano i puntoni ed i montanti ed i puntoni tra loro, e dalle stesse scatole si staccano apposite alette che servono ad assicurare i tiranti in ferro e gli arcarecci di colmo e di gronda.

Stabilita così l'ossatura principale della tettoia per formare le pareti laterali verranno intercalati fra i montanti principali altri due ritti da fissarsi sul dormiente ed all'arcareccio di gronda. Le tavole delle pareti verranno semplicemente infilate, senza chiodi, nelle scanalature che con apposite guide saranno formate ai lati dei montanti.

Il coperto, in lamina ondulata, verrà assicurato al tavolato greggio, senza chioderia, con semplici uncinetti obbligati tra loro inferiormente con filo di ferro zincato.

Ogni campata avrà un'ampia finestra girevole su asse orrizzontale di m. 1.40 × 0.80.

Il singoli pezzi vengono uniti con squadre, maniglie e forcie di ferro e con bulloni a vite e quadrello. Anche le mangiatoie saranno rigidamente fermate senza neppur un chiodo.

Ciascuna delle quattro tettoie avrà due zampilli d'acqua e sarà illuminata a luce elettrica, sul piano verranno costruite delle cunette che in apposite vasche di cemento raccoglieranno prontamente le urine.

Per ultimo diremo che ieri mattina siamo stati alle fonderie udinesi per informarci come era riuscita la fusione delle scatole di ghisa ed abbiamo potuto constatare con i nostri occhi che è riuscitissima, e quindi fino da domani potranno iniziarsi i lavori di costruzione del coperto.

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso Forniz e C.

I lettori ricordano il processo svoltosi alla Corte d'Assise per l'assassinio dell'ing. Toffoletti avvenuto a Pordenone, ed il conseguente verdetto e condanna di Antonio Forniz, Antonio Meneghel, autori, e dei complici Missana, Civran e Santin.

I condannati ricorsero alla Cassazione di Roma, la quale, dopo due rinvii, discusse sabato il ricorso sostenuto dagli avvocati on. Caratti, Escobedo e Marchesano.

Ora un telegramma da Roma annuncia che la Corte di Cassazione, presieduta dal presidente cons. Fiocca, relatore Doprisco e De Francesco procuratore generale, ha accolto il ricorso, rinviando la causa per un nuovo giudizio, alla Corte d'Assise di Venezia.

La notizia ha prodotto in città grande impressione.

La gita ciclo-alpina della Società A. F.

La gita ciclo-alpina indetta per ieri dalla nostra Società con meta al monte Janer (m. 1091) è ottimamente riuscita. Dodici partecipanti, parte in vettura ed alcuni in bicicletta, arrivarono ad Attimis alle 8, da dove a piedi risalirono la valletta del torrente Malina per Forame (m. 353) fino a Subit (m. 727). Poco fuori di questo ultimo lembo abitato il sentiero era coperto di neve molle. Dopo un erto pendio di prati nuova neve fino alla cima e forte vento.

Ammirato il magnifico e completo panorama, dall'anfiteatro dei monti — tutti in candido mantello — giù fino al mare, poco sotto la cima al riparo del vento, a mezzodì si fece onore alla colazione.

Parte discesero per la via più piana, altri *ammirati dai primi* si calarono rapidamente, si discese per la valle del Lagna per Cergneu S. Gervasio a Nimis, donde in vettura, in ciclo e perfino in automobile si raggiunse Udine alle 18.

Arrivederci fra 15 giorni per la interessante escursione alla valle della Venzonazza, forcella Musi, sorgenti del Torre o Tarcento.

R. Laboratorio di Chimica Agraria

Sabato scorso ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio Direttivo. Erano presenti tutti i membri, e cioè i rappresentanti del Governo, del Comune, della Provincia, e delle Associazioni Agrarie.

Venne data comunicazione del lavoro compiuto per la trasformazione della Stazione Agraria in Laboratorio Autonomo, e si presero parecchie deliberazioni relative all'ordinamento del nuovo istituto.

Il Consiglio quindi visitò i nuovi locali ed ebbe a compiacersi vivamente per la ottima disposizione degli ambienti e per il promettente sviluppo del nuovo Istituto che è destinato a rendere considerevoli servizi al paese.

I problemi ferroviari friulani

dinnanzi agli Uffici della Camera

Ieri l'altro a Roma, si sono adunati gli Uffici della Camera per esaminare il progetto di legge: «Concessione e costruzione di ferrovie», *nominando commissari gli on* Fortis, Romanin-Jacur-Cimati, De Seta, Calissano, Cardani, Beltolòlo, Torrigiani, Capelli, candidati ministeriali.

Gli Uffici sono riusciti affollati e le discussioni animatissime. Rileviamo che al lavoro degli Uffici parteciparono più intensamente i deputati piemontesi.

Dagli ampi resoconti delle discussioni avvenute, togliamo quelle parti che interessano il nostro Friuli.

Per la Motta-Portogruaro

All'Ufficio primo, l'on Rota parla per la Motta-Portogruaro, perchè questa linea, di grande importanza anche dal punto di vista strategico, sia fatta dallo Stato o ne venga aumentata la venzione.

Per le linee di frontiera

Pel servizio di mobilitazione

Sempre al *Primo Ufficio,* Compans patrocina la costruzione per conto dello Stato di linee di frontiera, specialmente a vantaggio del servizio di mobilitazione.

Loero si associa a Compans.

All'Ufficio secondo Teso raccomanda le linee dell'Alto Veneto.

Cividale.... in Austria

L'on. Alessio all'Ufficio III osserva che nei riguardi del Veneto, per ciò che riflette la difesa dei confini orientali, il progetto non è affatto rilevante: l'Au*stria ha nove ferrovie che la congiun*gono al confine. Noi ne abbiamo tre, ad unico binario; osserva inoltre che non mancano errori.... come l'accenno ad una linea Cividale-Assling, che si indica come se fosse fuori d'Italia, ciò rivela un'incompetenza incredibile in chi ha redatto il progetto!

Deplorazioni

L'on. Marazzi insiste perchè sia presa in considerazione la questione militare e deplora che in un progetto ferroviario non ne sia tenuto il debito *conto.*

Felissent si associa a Marazzi, lamentando che si trascurino gli interessi militari del Veneto.

Stoppato raccomanda egli pure di tener presenti le condizioni particolari del Veneto in rapporto alle esigenze ferroviarie.

Ferraris Carlo si associa ad Alessio *per quello che riguarda* le linee del Friuli e la difesa del Veneto.

Per la Cividale - Assling

All'Ufficio VI l'on. Moschini parla della linea Cividale-Assling e l'onor. Odorico in favore delle linee venete strategiche.

Ancora per la frontiera

All'Ufficio VIII Negri De Salvi raccomanda maggior studio e maggiori provvedimenti per le ferrovie del Veneto, intese alla difesa militare della nostra frontiera, essendosi trascurata *— egli dice — la maggior parte delle* proposte dello stato maggiore.

Vendramini si associa a Negri De Salvi.

Valli si associa pure a Negri De Salvi.

Pistoia dimostra la necessità di molti miglioramenti ferroviari per poter concentrare le nostre truppe in poco *tempo al Tagliamento.*

—

Un colloquio col ministro Bertolini

Il *Gazzettino* di questa mattina pubblica un interessante colloquio avuto dal pubblicista Carlo Monticelli con l'on. Bertolini, ministro di lavori pubblici.

Ecco la parte che riguarda i nostri problemi ferroviari.

— E la linea San Vito — Motta-Portogruaro? — ha chiesto il Monticelli.

— Ho voluto che essa, come la linea Belluno-Pieve di Cadore, sia considerata «principale» o venga esercita dallo Stato — rispose il ministro — Nessuno certo vorrà disconoscere i caratteri essenziali di codesta linea. Basti notare che con la prossima costruzione, in Italia, della linea Spilimbergo-Gemona e della Cividale Assling, in Austria(?!) la San Vito-Motta rappresenterà una più rapida comunicazione fra Milano e il confine orientale, da un lato, e una comunicazione più rapida, dall'altro, accorciando il percorso Milano-Trieste, senza tener conto che costituirà un sollievo grandissimo, nei periodi di traffico più intenso alla linea Mestre-Treviso-Casarsa-Pontebba.

— E a proposito della navigazione interna?

— Anche di questa mi preoccupo seriamente. Lunedì risponderò ad una interpellanza, che mi vien fatta a questo riguardo, dall'on. Tecchio, a nome anche di altri deputati veneti. So che i nostri canali hanno un'importanza di duplice aspetto e ne tengo il debito conto.' Potrei anche aggiungere che mi sono in questi giorni interessato di Porto Marano Lagunare, che non è certo trascurabile per nessuna ragione.

— E le strade della nostra regione?

— Nel Veneto, generalmente, le strade hanno una manutenzione esempiare. Quanto a lavori nuovi, Ella sa certo che la strada nazionale Carnica, la quale si addentra nel territorio austriaco, sarà ben presto rettificata secondo il tracciato Tornede Stabiringo, Cos del Pin, e Pian di Misurina, e quindi offrirà garanzie di stabilità e di sicurezza, mentre oggi è continuamente minacciata dal fiume Ansiei. Il progetto di legge, per tale tracciato di strada, che fu già approvato dalla Camera, sarà quest'oggi stesso da me *presentato al Senato.*

A proposito delle preoccupazioni finanziarie dell'on. Wollemborg, il ministro disse:

— Sono, me lo consenta, esagerazioni. Per avere i dubbi dell'on. Wollemborg bisognerebbe non aver fiducia nello sviluppo economico e commerciale del nostro Paese, che è in pieno rigoglio, e supporre che lo Stato italiano non possa sopportare un maggiore aggravio annuo, per qualche tempo, di 50 milioni; tanto più quando si pensi che i lavori ferroviari, specie per certe linee, sono urgenti, sono improrogabili. Anzi, se si dovesse attendere ancora, ci si troverebbe in condizioni disastrose. E la spesa sarebbe di necessità maggiore. E poi io penso, come del resto, deve pensare chi non sia offuscato da spirito partigiano, che il miglioramento delle reti ferroviarie e l'impianto e la costruzione di nuove linee, non possono che secondare la nostra ricchezza nazionale stimolando la nostra attività e agevolando il movimento commerciale, industriale, economico

—

Per la linea di Spilimbergo-Gemona

I deputati veneti Rossi, *Morpurgo,* Teso, Negri ed altri hanno convocato per martedì una riunione dei deputati veneti allo scopo di esercitare una azione parlamentare più forte nella discussione delle nuove concessioni ferroviarie.

La loro azione si dovrà esplicare anche per le linee nuove Spilimbergo-Gemona e Poggiorusco-Verona.

—

Geografia ed ortografia.... ferroviaria

Come si rileva dal resoconto della discussione ferroviaria, l'on Alessio ebbe a porre in evidenza un madornale strafalcione contenuto nel testo del Disegno di legge che situa la linea Cividale-Assling in Austria! Aggiungiamo che i compilatori del Disegno non solo ignorano la geografia ma altresì l'ortografia, scrivendo, per esempio, Assling con una *s* sola.

Ai deputati amici

Dobbiamo con viva *parola di ringraziamento a tutti* quei deputati che con tanto fervore, si sono occupati dei problemi ferroviari del nostro Friuli, e specialmente all'illustre amico nostro on Alessio che molto opportunemente mise in rilievo la nostra condizione di assoluta inferiorità, nei riguardi ferroviari, di fronte all'Austria la quale ha costruito ben nove linee ferroviarie ai confini. Questa valida partecipazione di deputati d'altri collegi o d'altre Regioni, come gli on. Marazzi, Pistoia, alla discussione dei nostri problemi ferroviari, dimostra come questi abbiamo *carattere ed importanza nazionale.*

Noi confidiamo che quando la discussione verrà portata alla Camera, non mancherà al nostro Paese — di cui i governanti pare ignorino persino la posizione geografica — l'appoggio di uomini del valore e dell'Autorità di Giulio Alessio.

Mercato coperto in Piazza Venerio

Sabato *scorso fu demolita la chiusura* ch'era stata fatta per la costruzione della prima parte del mercato coperto in Piazzetta Venerio Il lavoro del quale abbiamo avuto occasione di parlare altre volte per la copertura in *eternit* leggera ed elegante, come per le colonne di ghisa e capriate in ferro che uniscono al pregio della buona lavorazione quello anche del disegno

Il lavoro fu eseguito dalle Ditte Tonini. Broili.

Finalmente la nostra Città ha almeno iniziata la costruzione d'un mercato coperto e noi ci auguriamo che presto possa essere completato.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

"MEFISTOFELE,,

Alle due rappresentazioni di sabato e *domenica,* assisteva moltissima gente. Specialmente sabato non c'era un posto libero

L'esecuzione ormai ha conquistato il pubblico che applaudì sempre calorosamente.

Sabato l'impresa avvertiva con un foglietto volante che prima del terzo atto avrebbe fatto trarre una fotografia del teatro col lampo di magnesio.

Difatti il lampo venne, ad impressionare il sistema nervoso degli spettatori, ma non potè rendere impressionabile la lastra, stante che questa non era ancor stata messa nella macchina!

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 16 al 21 Marzo 1908

Nascite

Nati vivi	maschi	13	femmine	6
»	morti »	2	»	—
»	esposti »	1	»	3
			Totale	25

Pubblicazioni di matrimonio

Ildebrando Colla impiegato privato con Olga Giordani casalinga — Domenico Vau meccanico con Maria Corazza casalinga — Placido Della Siega conduttore di tram con Teresa Rubinato sarta — Cesare Moro barbiere con Amalia Boncic ricamatrice — Pietro Antonio Lodolo agricoltore con Margherita — Valentino Degano tornitore con Enrica Piasenzotti casalinga — Gio. Batta Rossi cameriere con Anastasia Mukar casalinga.

Matrimoni

Antonio D'Andrea conduttore di tram con Valentina Martini casalinga — Zaccaria Cassutti operaio con Maria De Cecco operaia — Angelo Mattiussi fabbro con Giovanna Passon casalinga — Pietro Lanzi fotografo con Argentilina Garzina casalinga — Carlo Zuliani fruttivendolo con Luigia Cararia serva — ing. Carlo Holm con Elda Carnelutti agiata — Giovanni D'Orlando mugnaio con Armellina Michelini contadina.

Morti

Zelinda D'Agostino di Francesco di mesi 11 e giorni 20 — Fedora Morgante di Annibale d'anni 6 — Vittorio Salvador di Attilio di mesi 1 e giorni 15 — Odorico Dogareschi d'anni 77 agricoltore — Aldo Rivis di Enrico di mesi 6 — Caterina Farra - Franceschinis fu Domenico d'anni 73 possidente — Umberto Romanin di Pietro d'anni 1 e mesi 7 — Fredolino Santin di Augusto d'anni 1 e mesi 2 — Fioravante Rizzi di Pietro di giorni 3 — Teresa Minisini fu Paolo d'anni 77 casalinga — Nicolina Zuliani di Ettore di giorni 7 — Lamberta Bergamini di Donato di mesi 11 — Alice Fattori di Ferdinando d'anni 1 e mesi 5 — Aurelio Cecovi fu Pietro d'anni 47 macchinista ferroviario — Pierina Candotti-Maran fu Giacomo d'anni 60 casalinga — Domenico Malotti fu Pasquale d'anni 83 bracciante — Teresina Degano di Valentino d'anni 3 e mesi 4 — Ines De Mori di Giovanni di giorni 18 — Giacomo Savaro fu Giovanni d'anni 66 bracciante — Gio Batta Sant di Giacomo d'anni 14 agricoltore — Umberto Marini di mesi 5 e giorni 19 — Maria Paulon Tescari fu Gaetano d'anni 56 casalinga — Luigi Redondi di Umberto d'anni 2 e mesi 6 — Lucia Bassi-Toscani d'anni 59 casalinga — Virgilio Fabollo fu Giuseppe d'anni 26 falegname.

Totale n. 25 dei quali 15 a domicilio.

Parlamento italiano

CAMERA

Contro la legge

(Seduta 21 marzo 1908)

Sul processo verbale avviene un duello oratorio agro-dolce fra Morgari e Santini. Turco poi richiama l'attenzione del Governo su di una enorme quantità di terra franabile che minaccia S. Lorenzo in Bellizzi ed altri paesi limitrofi. Si svolgono poi altre interrogazioni di lieve importanza.

Viene poi convalidata l'elezione di Burgo, non ostante che la Giunta delle elezioni avesse ritenuto ineleggibile il candidato Margaria per non essersi dimesso a tempo debito dalla carica di consigliere provinciale. Si continua poi la discussione per il progetto di legge sulla magistratura. La continuazione ne è rinviata alla prossima seduta.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringrazamento

Le Figlie, Sorelle, Fratello, Nipoti, Cognate e Cognato della loro amatissima

Eugenia Casali ved. Gamba

commossi, non sanno come addimostrare la loro *gratitudine all'Ill. signor* Sindaco, Spett. Autorità Municipale di Tricesimo, al Rev.mo sig. Parroco e Clero ed a tutte le persone amiche per le tante manifestazioni di affetto nella luttuosa circostanza. S'abbiano tutti i più sinceri ringraziamenti assieme al sig. dott. Carnelutti il quale si valse di tutti i dettami della scienza per conservarla ai suoi cari.

Tributano poi un particolare ringraziamento alla signora Maria ved. Picco per le tante attenzioni di cui fu sì prodiga ed in ispecialità quella di esibire il tumulo di famiglia per deporre la cara Salma.

Infine sono sensibilissimi a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a lenire lo strazio, ed a tutti gl'intervenuti a rendere più solenni le estreme onoranze.

... Tricesimo 22 marzo 1908.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Esigere la Bottiglia d'origine

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **CREME e LIQUORI** **SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*





ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PAGANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

PITIECOR BERTELLI

FORNITORI della CASA REALE

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i



è raccomandatissimo contro **RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE**

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8.80, franche di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Frisi, 26 MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

MIDO in PACCHI canell. pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

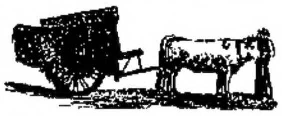
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Società **ITALO SVIZZERA**

di **COSTRUZIONI MECCANICHE**

Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **Bologna**

PREMIATE colle massime ONORIFICENZE



Le più perfette Universalmente ADOTTATE

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

Distinti medici approvano che: prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti o sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la **cura completa** di **30 giorni.** Contro cartolina-vaglia di L. **3.20.**

Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Vendita in **UDINE Farmacia ZULIANI.**

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 30 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobolli da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 636 **Milano.**

Medici prezzi. Assoluta segretezza.

Dentifrici Vanzetti-Ronca

Premiati colle più alte Onorificenze

Croce Insigne, Diplomi e Medaglie d'Oro Esposizioni Internazionali

Settembre 1906 - ROMA, Aprile 1907

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza. — Venticinque anni di vita e di sempre crescente successo, esportazione mondiale.

Preparata dal Chimico Farmacista **RONCA** possessore della vera e genuina ricetta del Comm. Prof. **Vanzetti** di Padova.

Franca a domicilio una scatola inviando L. 1.00 al premiato Laboratorio Farmaceutico **Ronca - Verona.**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Tossi — catarri, bronchiti — guariscono colle rinomate **Evian's Pastilles** del D.r Evian. Astuccio con istruzione L. **2** (franco di porto L. **2.25**).

Peli e lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. **3.50** (franco L. **4**).

Sordità e **MALI d'ORECCHIO** si guariscono usando l'**UDITINA** del D.r W. T. Adair. Boccetta L. **2** (franco di porto L. **2.25**).

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE** contro l'**OBESITA'** del D.r Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. L. **5** (franco di porto L. **5.25**).

Stitichezza emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del D.r Clacke. Scatola L. **1** (franco L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.

Capelli biondi **L'Acqua di Ofelia** assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. **3.50** (franco L. **4.10**).

Capelli neri Coll'**Acqua Celeste Orientale,** tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni. Si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **3** (franco L. **3.60**).

Calvizie e **forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon,** del Dott. Lawson. Unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **4** (franco di porto L. **4.60**).

Calli durloni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco di porto L. **1.30**).

Gratis **Catalogo Generale.** Guida per le famiglie, dietro invio di semplice carta da visita.

Indirizzare lettere e vaglia unicamente alla

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

Avvisi in IV pag. a prezzi miti